

il secondo dubbio che inevitabilmente emerge attorno alla destinazione delle tasse pagate, ma, per gli errori sopra citati, non riferite al reale possessore del veicolo: seguendo il sistema vigente presso l'Acì per l'esatta individuazione dei cosiddetti « evasori della tassa di possesso », è gioco forza addivenire a due conclusioni:

a) vi sono versamenti di tasse di possesso non riferibili ad alcun veicolo, in quanto non indicato esattamente il numero di targa, per omissione di un suo componente;

b) vi sono veicoli per i quali la tassa di possesso è stata sicuramente pagata da più soggetti: il vero possessore, che ha riportato con precisione il numero di targa nel bollettino di pagamento, ed altri soggetti non veri possessori, i quali nel bollettino di pagamento hanno indicato correttamente le proprie generalità, comunque irrilevanti per l'Acì ma hanno indicato un numero di targa diverso da quello proprio del veicolo di cui sono possessori, costoro in sostanza hanno « confuso » il numero di targa del proprio veicolo;

la domanda che, allora, sorge spontanea riguarda la reale, effettiva destinazione degli importi delle tasse così incassati, tasse, si ripete, non riferibili ad alcun veicolo o pagate per lo stesso veicolo, atteso che una sola di queste viene e deve intendersi validamente corrisposta —:

se l'Acì trasmette al ministero delle finanze tutti gli importi incassati (anche

quelli non identificati o riferiti a targhe sbagliate di veicoli) o soltanto quegli importi che hanno un riferimento preciso cioè corrispondente al numero di targa;

dove siano destinati gli importi incassati e non riferibili ad un preciso contribuente;

quali misure intenda adottare il ministero delle finanze nei confronti dell'Acì qualora si ravvisassero responsabilità a suo carico;

come debba comportarsi il cittadino che ha pagato la tassa di possesso ma ha commesso l'errore formale di non riportare esattamente sul modulo di versamento i dati a lui riconducibili. (4-20209)

ERRATA CORRIGE

Nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'8 ottobre 1998, a pagina 20307, seconda colonna, dalla quarta alla sesta riga deve leggersi: « OLIVO, SPINI, MASELLI, GARDIOL e DE BENETTI. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che: » e non « OLIVO, SPINI, MASELLI, GARDIOL E DE BENETTI. — Per sapere — premesso che: », come stampato.